

DESTINI

Grace e Diana: i regni delle principesse infelici

Elena Mora racconta i punti in comune di due donne la cui favola è finita in tragedia sotto gli occhi del mondo

Cosa avevano in comune le principesse «Grace e Diana» (Cairo Editore, pp. 205, € 14), a parte la morte avvenuta per entrambe in seguito ad un incidente d'auto? Tantissimo sembrerebbe, stando alle giornaliste e scrittrici Luisa Ciuni ed Elena Mora, che hanno indagato «I destini gemelli di due principesse tra fiaba e tragedia». «Credo avessero un profilo psicologico molto simile - mi dice una delle autrici, Elena Mora -: entrambe disamate e con una famiglia problematica, ma hanno lasciato un regno molto diverso da quello che avevano trovato».

Diverso come?

Grace aveva trovato quello che era definito un regno per grandi fortune pieno d'ombre. Ad un certo punto quel posto era quasi un po' malfamato. Era un regno da operetta, tanto che al suo matrimonio non c'era nemmeno una testa coronata. Venticinque anni di regno invece hanno fatto sì che al suo funerale ci fossero tutti i potenti della terra.

Con il matrimonio entrambe vissero una specie di favola. Quali le problematiche più vistose che contribuirono alla loro infelicità?

Grace arriva alla corte con un uomo che ha sposato quasi senza conoscerlo. Lo aveva visto pochi giorni a Montecarlo mentre girava il film «Caccia al ladro» e pochi giorni in America prima di sposarlo. Conosce solo lui, non parla la lingua, e deve aggirarsi in un regno che è più piccolo dei teatri di posa dove girava i suoi film. Ha una sorta di claustrofobia, che si manifesterà molto più avanti quando cerca di scappare. La povera Diana ha 19 anni mentre si prepara per le nozze, chiusa in una corte dove non può nemmeno rispondere al telefono: c'era il valletto che rispondeva per lei, non poteva vedere il fidanzato, perché prima doveva chiederlo al suo segretario, e doveva chiamarlo Sir perché non poteva chiamarlo Carlo. Si trovò catapultata indietro di due secoli.

Perché la vicenda di Grace Kelly è stata meno chiacchierata di quella di Diana?

Perché Grace Kelly per Hollywood era una miniera d'oro e nessuno aveva l'intenzione di danneggiare l'immagine della brava ragazza che piaceva tanto ad Alfred Hitchcock. Da una parte lei è attenta, fino a quando le è possibile, a nascondere le sue relazioni e gli studios hanno tutte le ragioni per preservarla agli occhi del

pubblico. In più era talmente gentile, garbata e cortese, che catturava la fedeltà delle persone attorno a lei, e nessuno voleva fornire un ritratto diverso dallo stereotipo hollywoodiano che faceva di lei la bella e virtuosa del tempo. Sarebbe stato fuori luogo dire che forse non era del tutto quella che appariva: nessuno mostrò atteggiamenti che avrebbero potuto turbare la sua immagine tanto amata. Alcuni particolari però sono comunque venuti a galla, e li raccontiamo nel libro.

Fra le relazioni che le sono state attribuite, la più importante qual è stata secondo voi?

Nel caso di Grace possiamo osservare una tendenza a ripetersi: si è detto che ogni volta si innamorasse di uomini più vecchi, potenti e famosi. Non è che ci voglia uno psicoanalista per capire che, avendo un padre bellissimo che faceva cadere tutte le donne ai suoi piedi, e che non ha mai accettato il talento della figlia, fosse in qualche modo succube del genitore. Quando vinse il premio Oscar fu il padre a dire: «Non capisco il perché di tanto successo: le sue sorelle fanno tutto meglio di quanto non faccia lei». Grace cercava approvazione e attenzioni, che in qualche modo trovava nei colleghi più vecchi, i quali richiamavano la figura paterna.

Dopo dieci anni di matrimonio Grace cominciò a bere. Cosa l'affliggeva?

Era americana, concreta e cercava di fare le cose in modo pratico: aveva dato una bella famiglia a Ranieri, ma dopo dieci anni i bambini andavano a scuola. Lei cominciò ad avere tempo libero, e fare le solite cose non le bastava più, per cui pensò di poter tornare a recitare. E qui ebbe l'amara delusione di scoprire che era prigioniera a Montecarlo. Cercò di scappare a Parigi, ma fu anche peggio, perché i fotografi la perseguitavano. Quelli di Montecarlo avevano

un minimo di rispetto, ma quelli parigini erano scatenati. La preda era troppo vistosa per lasciarsela scappare. Spesso l'accompagnavano Stephanie e Carolina, quindi tre principesse al prezzo di una, e ai fotografi non pareva vero.

Delle figlie, almeno fisicamente, chi le somiglia di più?

Carolina realizza il sogno della madre sposando un Hannover, perché loro come signori di Montecarlo erano principi regnanti, che è un livello molto più basso delle altezze reali: i Ranieri sono solo Altezze serenissime. Ora come

ora la regina del principato è Carolina, anche perché Stephanie probabilmente non s'è mai ripresa del tutto dall'incidente. Lei è la piccola di casa, e ha patito probabilmente più degli altri la crisi del matrimonio dei genitori.

La stessa pena di Diana quando scoprì che suo marito aveva un'amante?

Ma non solo: scoprì che suo marito, come poi i fatti hanno dimostrato, amava disperatamente un'altra donna e non lei. Il fatto che Carlo abbia sposato Camilla appena gli è stato possibile conferma che era molto innamorato di questa donna, più vecchia e brutta di Diana. E Diana, bella e radiosa, non riuscì a capacitarsi della questione.

Giustificabile quindi la reazione di Diana?

Il suo è un rifiuto che la porta a mettersi in crisi in maniera totale. Diana si sentiva rifiutata in tutti i suoi valori. C'è però una bella diffe-

renza. Non appena muore Diana, Carlo si sposa con Camilla, mentre Ranieri, cosa che io ho trovato molto toccante, è un uomo distrutto, e bisogna aspettare tre giorni per la sepoltura, perché vuole che venga costruita una tomba più grande, perché quando sarà il momento vuole essere sepolto accanto alla moglie.

Diana l'amore l'ha cercato nelle avventure che si concedeva. Ma aveva finalmente trovato un bene vero?

Forse l'aveva trovato, ma avremmo dovuto aspettare la fine della storia per sapere come sarebbe andata. L'incidente ci ha rubato il finale.

Entrambe, quindi, non vissero come nelle fiabe, felici e contente?

Grace e Diana vissero, ma probabilmente quasi mai felici né contente.

Francesco Mannoni



VITE SOTTO I FLASH DEI FOTOGRAFI

Lady Diana Spencer giovanissima (foto a sinistra), al tempo del fidanzamento con il principe Carlo d'Inghilterra. La sua storia, che ha riempito le pagine dei giornali e dei rotocalchi e che ha commosso il mondo, ricorda per molti aspetti quella di Grace Kelly, la bella attrice che lasciò Hollywood per sposare il principe Ranieri di Monaco. Nella foto d'epoca, in alto la reale coppia posa insieme con i tre figli Carolina, Stefania ed Alberto.